

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae visit mundum, vincat et ipsa modo.  
FERNUS Archiep. Utinam

**Amministrazione**  
Udine, Viale di Prampero N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati via  
scopo del giornale per ogni line  
spazio di linee cent. 60 — Dopo la fir  
scut. 80 — Per avvisi dopo la firma  
una o due colonne, chiedere le cond  
zioni esse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Lunedì 24 Luglio 1905

**Direzione**  
Udine, Viale di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si  
intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono il lettore  
ed i pieghe non affrancati.  
Anno VI. N. 163

### LO SCANDALO delle liquidazioni ferroviarie

L'ottimo *Cittadino di Brescia* scrive:  
La prossima convocazione della Camera si annunzia tumultuosa. Non è ingiustificato il sospetto che il governo si proponesse di far votare quasi di sorpresa le liquidazioni, facendo assegnamento sull'apatia dei deputati, distolti alla tranquillità degli ozii abituali nel pieno inferire della canicola estiva. Ma i socialisti hanno segnalato il pericolo, e il governo ha ricorreato ad ogni mezzo — compreso l'ostruzionismo — per impedire la dilapidazione del pubblico danaro.

E infatti la Commissione liquidatrice — presieduta dall'avvocato generale erariale senatore De Cupis — ha mostrato ben pochi scrupoli per l'interesse dell'erario. E valga il vero. Nei rapporti colla Società Mediterranea, essa ha stabilito il credito di quest'ultima in confronto al governo nella somma di lire 300.957.308.

In questa cifra di quasi 301 milioni sono compresi duecentocinquante milioni, che rappresentano il capitale versato nel 1885 e nel 1900 per l'acquisto del materiale, e che parrebbe doversero rappresentare un credito pacifico, salvo le deduzioni per il deprezzamento.

Diciamo parrebbe un credito pacifico, perché, difatti per i capitoli allegati alle convenzioni del 1885 (articoli 10 e 96) e per l'art. 10 della legge 25 giugno 1905, le riconsegne del materiale, gli accettamenti e le valutazioni delle linee, del materiale rotabile e del materiale di esercizio dovrebbero farsi a mezzo di commissioni peritali.

Invece con gli accordi presenti, stabiliti dal detto De Cupis, e che il Governo ha fatto proprii, e vuol fare approvare dal Parlamento, le Commissioni peritali, stabilite per legge, sono messe completamente da parte. Così l'erario verrà a pagare ben 205 milioni, per averne in cambio del materiale che dovrà, ben presto, a spese dell'erario stesso essere completamente rifatto.

Ma se questa cifra di 205 milioni (a parte gli accertamenti peritali che l'avrebbero notevolmente diminuita) doveva essere aborsata a termini della legge 25 giugno 1905, a raggiungere i 300 milioni proposti in liquidazione alla Mediterranea furono aggiunti ben 95 milioni, ritenendosi per valide (nota la sottogiunta del bilancio) tutte le pretese delle Società, senza veruna documentazione!

Nè più correttamente agì la Commissione liquidatrice in rapporto all'Adriatica. Invero essa ha stabilito che i defalchi per deprezzamento del materiale e la deficienza di linee, invece di essere definite mediante commissioni peritali, come esigono le leggi del 1885 e del 1905, lo siano in via economica all'atto della riconsegna:

Altrettanto i liquidatori hanno stabilito per 23 milioni che si vogliono largire alla Società delle ferrovie stivole!  
Non si potevano sacrificare con maggior noncuranza gli interessi dell'erario alle oligarchie bancarie. Nè basta ancora. Come fu larga la Commissione liquidatrice nell'assegnare alla Società ferroviaria mezzo miliardo di crediti verso lo Stato, così fu generosa nel far getto dei crediti dello Stato verso le Società.

Un accertamento dell'ispettorato dei circoli faceva ascendere i crediti dello Stato verso la Società Mediterranea, per la deficienza delle linee a L. 18.763.000; la qual cifra, a chiunque abbia una men che lieve conoscenza delle condizioni delle nostre linee, non poteva, invero, apparire eccessiva.

Ma il 10 dicembre 1904 — ossia appena un semestre addietro — una relazione dell'ispettore Dellarciprete riduce il credito dello Stato, per siffatto motivo, a soli 12 milioni; e la Commissione del De Cupis, non ancor soddisfatta di così enorme agevolanza alla Società del Mediterraneo, con verbale del 21 maggio 1905, senza determinare, (come dice la sottogiunta del bilancio) la ragione della impreveduta deliberazione, attenua ancor di più, a vantaggio dei banchieri ferroviari, il credito dell'erario che determina, non si sa il perchè, a soli 5 milioni a forfait!!.

E in rapporto coll'Adriatica il credito dello Stato fu dalla Commissione liqui-

trice — sempre senza addurre ragioni di sorta — ridotto da oltre 8 milioni a 4 soli. Dopo i rilievi della sottogiunta del bilancio, il governo, per diminuire lo scandalo da essi suscitato, annunziò di avere ottenuto dalla Mediterranea la rinuncia al riscatto della Varese — Porto Ceresio e della Roma Viterbo, che sarebbe stato oneroso. Onde si rileva che, senza i rilievi della sottogiunta, anche questi milioni sarebbero stati dilapidati. Del resto nessun rilievo della sottogiunta fu potuto tacitare d'inesattezza. Dopo ciò s'imponesse la moralità di rinviare ogni decisione almeno rispetto alla metà della proposta somma di 500 milioni.

Ma tale proposta fu respinta con 12 voti contro 12. Come si vede, la vittoria del governo è ben meschina, e molto probabilmente la Camera aprirà ribellarsi alla dilapidazione che minaccia il pubblico erario.

E' interessante conoscere come hanno votato i membri della Giunta del bilancio.

**Votarono a favore del Governo:** Mastini, Giovanelli, Cortese, Aguglia, Fili, Pata, De Luca, Suardi, Falletti, Tecchio, Manna, Santini.

**Votarono per l'ordine del giorno proposto dalla sottogiunta,** e cioè per salvaguardare le ragioni dell'erario: Giusso, Ferrero di Cambiano, De Marinis, Salandra, Chimenti, Montagna, Saporito, Rubino Fabri, Pansini, Aprile, Gutciardini.

### L'incontro dello Czar con Guglielmo

#### La partenza dello Czar.

**Pietroburgo, 23.** — Lo Czar lasciò stamane Peterhof a bordo dello *Standard* per Borgo Finlandia dove si incontrerà coll'imperatore Guglielmo.

I due Sovrani pranzarono stasera a bordo dell'*Hohenzollern*.

#### Lo scopo dell'incontro.

**Londra, 23.** — I giornali hanno da Pietroburgo il seguente dispaccio:  
Lo Czar si è imbarcato a Peterhof alle ore 14 e effirrà domani sera un gran banchetto all'imperatore Guglielmo.

Quantunque ufficialmente questo viaggio non abbia altro scopo che quello di fare una crociera e che questa intervista coll'imperatore Guglielmo sia presentata come puramente accidentale, si annette la più grande importanza a questo fatto.

Si ha da buona fonte che lo Czar ha deciso di fare quindi una escursione in mare partendo per Boko in Svezia.

E' notevole che un dispaccio da Berlino dice che solo scopo del viaggio dello Czar è quello di incontrarsi coll'imperatore Guglielmo.

Quando lo Czar espresse il desiderio di questo incontro fu deciso che esso avverrebbe sul Baltico; la situazione politica rendendo impossibile la visita dello Czar in Germania e di Guglielmo in Russia.

### Nell'Estremo Oriente

#### Contro Wladivostoch.

#### Battaglia imminente.

**Pietroburgo, 23.** — Il corrispondente del *Novoje Wremia* presso l'XI corpo dell'esercito di Siberia telegrafa che alcune torpediniere giapponesi approfittando della nebbia e della pioggia entrarono il 18 cor. in parecchie baie vicine a Wladivostoch e operarono a quanto si dice uno sbarco presso la baia di Possid.

Questo fatto viene considerato come un indizio d'apertura delle operazioni attive contro Wladivostoch.

### SCIOPERO alle acciaierie di Terni

**Terni, 23.** — E' enorme l'impressione per la serrata ossia la chiusura avvenuta ieri delle acciaierie come risposta alle pretese degli scioperanti che chiedevano la riduzione dalle 12 alle 8 ore di lavoro.

La Camera di Lavoro ha deliberato la astensione da oggi di ogni pubblica dimostrazione in attesa di trattative. La serrata avrebbe avuto lo scopo principale di eliminare gli elementi turbolenti. Il comitato regionale e la commissione esecutiva della Camera del Lavoro hanno deliberato di indire per domani sera un comizio pubblico e pubblicare manifesti raccomandando di recarsi al lavoro a quelli operai che ne saranno comandati dalla legazione.

La Giunta di Terni ha telegrafato all'on. Pantano di interessarsi della questione. Lo stabilimento non fu chiuso.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione delle Terni cav. Rina si è recato da Fortis per informarlo della questione e della condizione delle Acciaierie. L'on. Fortis invitò il cav. Rina a ponderare sulle deliberazioni prese e cercare quei rimedi che possano risolvere la pericolosa situazione in cui è involta la classe operaia.

### L'ATTENTATO contro il Sultano

#### 22 vittime — Il Sultano illeso.

**Costantinopoli, 23.** — L'attentato avvenne dinanzi alla moschea Hamidiè mentre il Sultano dopo il Selamlik si disponeva a tornare a Yildizkiosk. La bomba esplose producendo un fragore spaventoso. Fu un fuggi, fuggi generale.

Si constatò che la bomba scoppia a duecento passi dal luogo ove si trovava il Sultano. Il Sultano rimase illeso.

Numerose persone e alcuni cavalli furono uccisi e feriti. Sembra che l'autore dell'attentato sia rimasto ucciso. Il Sultano vivamente acclamato ritornò a Yildizkiosk e dimostrò durante e dopo l'attentato perfetta calma e sangue freddo.



**La forza dell'esplosione.**  
**Costantinopoli, 22.** — In seguito all'esplosione della bomba tutti i vetri della moschea e dei palazzi vicini furono spezzati. Il corpo diplomatico, fra cui il dragomanno dell'ambasciata italiana, assistette alla cerimonia del selamlik e fu testimone dell'attentato. Dopo l'attentato Casice, ambasciatore austro-ungarico, salutò vivamente il Sultano che con gesti fece intendere che era rimasto illeso.

Ritornato a Yildizkiosk il Sultano ricevette Calice che lo felicitò in nome del corpo diplomatico per essere scampato da così grave pericolo. Il Sultano ringraziò e dichiarò che nulla teme perché si compie soltanto la volontà di Dio.

L'attitudine del Sultano e la tranquillità di spirito non dimostravano affatto che fosse avvenuto qualche cosa di terribile.

Si operarono numerosi arresti. Evidentemente la bomba scoppia prematuramente. Il numero dei morti e dei feriti è ancora sconosciuto.

Voci dicono che l'autore dell'attentato fosse bulgaro o un giovane turco. Finora nulla è confermato dall'inchiesta.

Le misure di sicurezza a Yildizkiosk sono aumentate.

#### Il numero delle vittime.

**Costantinopoli, 22.** — Nell'attentato di ieri, all'infuori di una signorina austriaca, nessun altro suddito estero fu ferito ovvero ucciso. Il numero delle vittime è di 22 morti fra cui un ufficiale e tre soldati e trenta feriti. Del seguito dal sultano vi è soltanto Bistraby, istitutore del principe di Selim che sarebbe rimasto ucciso.

Vi sono settanta cavalli fra uccisi e feriti.

La voce che l'autore dell'attentato sarebbe armeno non è confermata. Nel circolo di Corte si crede che sia invece un mussulmano.

Il prestigio del Sultano è grandemente aumentato in seguito all'attentato. Probabilmente si proibirà in avvenire agli estranei l'ingresso nella moschea durante il Selamlik.

#### I bulgari autori dell'attentato.

**Costantinopoli, 22.** — La Commissione d'inchiesta circa l'attentato contro il Sultano accertò finora che in seguito allo scoppio della bomba vi furono 24 morti, 57 feriti e 55 cavalli uccisi.

Parrebbe dalle ricerche preliminari fatte che l'attentato sia stato compiuto da due bulgari.

#### La bomba.

**Parigi, 23.** — Il *Times* ha da Costantinopoli:  
L'esplosione di venerdì fu provocata da una macchina infernale posta nel mezzo del gruppo delle vetture che avevano condotto gli stranieri che desideravano assistere al Selamlik.

La macchina conteneva cinque chilogrammi di dinamite, palle e pezzi di ferro. Lo scoppio ha fatto nel suolo un buco profondo un metro.

L'opinione pubblica è che il comitato bulgaro volesse provocare disordini; approfittando della confusione delle truppe per effsttuare l'eccidio.

Infatti l'ordigno era troppo lontano perché potesse colpire il Sultano. I soldati però non si mossero.

#### L'inchiesta.

**Costantinopoli, 23.** — L'inchiesta sull'attentato durò l'intera notte, ma non dette alcun risultato.

Dagli indizi raccolti sembra che l'autore dell'attentato avesse dei complici al Yildiz Kiosk ed inverosimile che la esplosione non sia stata causata da una bomba, ma da una macchina infernale.

Il Corpo diplomatico presentò al Sultano le felicitazioni per lo scampato pericolo.

#### Abd-ul-Hamid II.

Abd-ul-Hamid II, sultano della Turchia, nato nel 1842, è il secondo figlio di Abdul-Medjid. Acceso al trono il 31 agosto 1876. Il momento politico in cui assunse il potere era assai importante. Alle complicazioni causate alla Porta dall'insurrezione della Bosnia, si aggiunsero gli imbarazzi sorti dai massacri della Bulgaria. La Serbia e il Montenegro avendo apertamente soccorso gli insorti slavi la Turchia dichiarò loro la guerra il vinse ma dovette accordare alla Serbia, in seguito a imposizione della Russia un armistizio nell'ottobre del 1876.

I giovani Turchi vollero prevenire l'intrusione degli stranieri, e, sotto l'influenza del loro capo, il gran Visir M. at Pascià il Sultano promulgò il 23 dicembre 1876 una nuova costituzione; e, nonché il 5 marzo 1877 per un intrigo di corte Midat Pascià fu revocato ed il Sultano ritirò le concessioni liberali accordate con la costituzione e revocando subito il Parlamento turco.

Intanto malgrado la conferenza di Costantinopoli il 24 aprile 1877 scoppiò la guerra tra la Turchia e la Russia; la guerra finì quando giunti i russi sotto le mura di Costantinopoli la Turchia chiese la pace che fu stipulata il 3 marzo 1878 col famoso trattato di Santo Stefano che la Turchia dovette sottoporre al congresso di Berlino il quale il 13 luglio concluse lo storico trattato di Berlino che consacrava il vero smembramento dell'impero ottomano.

In appreso la situazione della Turchia non fece che peggiorare, poiché il Sultano giudicandosi prigioniero degli inglesi e dei russi non osava seguire una politica indipendente: d'altra parte la paura di essere detronizzato o rimaner vittima di un assassinio paralizzò il suo spirito e lo costrinse a non fidarsi dei suoi funzionari.

Volendo veder tutto egli stesso costituiti nel palazzo imperiale una amministrazione intima che paralizzava la funzione di tutte quante le altre.

Fu questo stato di cose che provocò il disordine finanziario ed amministrativo dell'impero e il generale malcontento dei popoli soggetti alla Turchia, e quindi le insurrezioni ed i massacri che tuttora inondano di sangue quelle torri riempite di orrore il mondo civile che finora inutilmente ha protestato contro le atrocità turche.

### Le elezioni di ieri

#### A PADOVA.

Per le provinciali riuscì la lista concordata.

Lo spoglio delle schede per le comunali non è ancora compiuto, ma i dati delle elezioni provinciali lasciano prevedere la vittoria completa del clerico-moderati.

#### A TREVISO.

Riuscì completamente la lista clericomoderata.

#### A MIRA.

Riuscì il partito dell'ordine si nelle provinciali che nelle comunali.

#### A VICENZA.

Nelle elezioni provinciali i nostri riuscirono vittoriosi.

#### A DOLO.

Nelle provinciali riuscì il conservatore Solveni. Il famoso Bordiga portato dagli avversari, restò addirittura schiacciato da una maggioranza di quasi 500 voti.

### L'avventura del pallone militare.

**Pietroburgo, 22.** — Ieri nel pomeriggio nel campo militare di Igior, a mezza strada fra Pietroburgo e Schusselburg, avvenne un fatto che potrebbe ritenersi una disgrazia, ma pare piuttosto un delitto.

Il battaglione degli serenitatici faceva delle esercitazioni di ascensione frenata e nella navicella si trovavano tre ufficiali quando il direttore della manovra ordì di tagliare le corde brevi per far salire maggiormente il pallone. I soldati invece tagliarono tutte quante le corde ed il pallone scese liberamente.

### Il monumento a Leone XIII

La salma di Leone XIII, dalla cui morte ricorre oggi il secondo anniversario, verrà, giusta la Sua volontà deposta nella basilica di S. Giovanni in Laterano.

Il monumento venne affidato dalla Commissione Cardinalizia allo scultore commendatore Giulio Tadolini, che sta ora compiendo la sua opera artistica con quella competenza e perizia che tanto lo distingue.

La figura del Pontefice in piedi è già eseguita in creta. La scelta del momento, a così dire, artistico è indovinatissima. Leone XIII è ritratto come allorchando lo si vedeva attraversare la grande basilica Vaticana, rivestito della sua sovrana maestà nei paludamenti pontificali, benedicendo la moltitudine dei fedeli che ossequiavano il Vicario di Cristo.

Alla bellezza dell'insieme corrisponde quella delle parti; cosicchè l'abilità somma dell'artista si rivela in ogni e singolo dettaglio.

L'amplessissimo piviale, di cui è rivestita tutta l'esile figura del Pontefice, fermato sul petto dalla fibula preziosa ed intarsiata una colomba, è sollevato maestosamente a destra del braccio proteso nell'atto di benedire e scende giù sino alla base fra ampie pieghe, dopo una ben indovinata ripresa sul bracciolo della grande sedia. Il ricco ricamo e lo stemma della casa Pecci sono finalmente modellati sul lembo del piviale, che a studio è reso visibile all'occhio del riguardante.

A sinistra, la mano è poggiata sull'altro bracciolo con la caratteristica mosca usata dal Pontefice per sollevarsi; da questo lato il piviale è gettato all'indietro in modo che cade sulla sedia con pieghe manierate, ricominciando bellamente sulla zampa del grifo, che sorregge il sedile.

Il camice tutto a minuta plegghettatura, con ricco merletto agli avambracci e alla pedana, è stretto alla vita da un grazioso cordone che ferma altresì la grande stola ricamata, terminante a leggeri svolazzi. Il piede destro calzato col sandalo, ornato dalla croce appare appena, mentre l'altro è nascosto dai lembi estremi del camice e del piviale.

Il tutto è plasmato con delicatezza ed arte che imita la natura, sino a ritrarne ogni movenza, e sarei per dire il colorito. Meravigliosa è poi la modellatura del capo, plasmata con quelle linee caratteristiche che rendevano così maestosamente imponente Leone XIII; persino gli occhi sotto la fronte alta ricoperta in buona parte dalla tiara preziosa, sembrano scintillare di quella luce viva e penetrante che veduta una volta non si dimenticava mai.

Le mani affusolate e trasparenti sembra che abbiano quel tremito che rendeva ancor più commovente il gesto del vecchio Pontefice.

E' proprio il vecchio Pontefice, maestoso e solenne, compreso della sua sacra missione in terra, che con un gesto largo e grandioso — come soleva appunto Leone XIII — fa scendere dall'alto la benedizione apostolica sui credenti.

In pochi altri dei numerosi monumenti papali di Roma si vede una figura di Pontefice più grandiosamente ispirata, e nel medesimo tempo più naturale.

Questa statua caratterizzerà, pertanto il monumento che deve erigersi a fianco dell'Abside Lateranense, il cui restauro fu così magnificamente compiuto da Leone XIII; opera grandiosa che costituisce uno dei più ricchi ed artistici ricordi del suo pontificato.

Nell'arcate, a destra dell'Abside presso il Coro, la quale dà accesso alla Sagrestia sorgerà il Monumento. Esso sarà pendente a quello eseguito dal cav. Giuseppe Lucchetti, d'ordine appunto di Leone XIII, e nel quale fece Egli nell'anno 1891 deporre gli ultimi, resti mortali di Innocenzo III, trasportandoli dalla sepoltura che a quel suo predecessore era stata data a Perugia.

Il monumento, secondo il progetto approvato dalla Commissione Cardinalizia, consiste in una gran base di granito, nel cui centro si trova la porta con stipiti e cornice adorna dello stemma pontificio, dal quale partono due vaghi festoni di bronzo. Al di sopra poggia una grande urna di verde antico con decorazioni di bronzo dorato fiancheggiata da due statue di marmo bianco; alla sinistra evvi quella

della Chiesa raffigurata in una donna seduta rivestita di gramaglie e col volto pieno di mestizia, col braccio destro proteso sull'urna depono un ramo d'alloro, e con la sinistra sorregge la Croce.

Dall'altro lato un uomo inginocchiato, e con la destra appoggiata ad un'incudina, rivolto al Pontefice gli presenta un rosario come espressione della sua fede. Esso raffigura un'operaio pellegrino a ricordare Leone XIII, « il Pontefice del Rosario » il quale nel suo pontificato prodigò i tesori della sua sapienza verso la classe operaia che numerosa accorse a venerarlo.

Le iscrizioni che saranno scolpite sul monumento sono: sulla cornice della porta *Leoni XIII Cardinales ab eo creati*; sotto la statua della Chiesa *Universus orbis in genuis*, sotto quella dell'operaio *Populi peregrinabantur ad eum*. La statua di Leone XIII sormonterà l'urna sopra una base di marmo giallo e la grande sedia sarà di bronzo.

Dall'insieme del monumento, si può argomentare che quando sarà compiuto, l'armonia dei colori di marmi, lo castigatezza nelle linee, e soprattutto la magnifica veramente sorprendente figura del Pontefice formeranno un'opera pregevole: e quelle fredde pietre destinate a racchiudere la salma del Pontefice Leone XIII rese eloquenti dall'arte, testimonieranno la sua grandezza, ne nareranno la storia, e renderanno immortale la figura di Lui, sicché i futuri contemplandola comprenderanno come Egli fu uno dei più grandi Pontifici.

ECHI DEL FURTO ALLA EDISON. L'arresto del Cotti legittimato.

Milano, 23. — La Camera del Consiglio presso il nostro Tribunale riunitasi in seduta segreta sotto la presidenza del presidente conte Milano, ha legittimato l'arresto dell'Alberico Cotti ex cassiere della Società Edison respingendo la domanda di libertà provvisoria. Stocome in questa domanda inoltrata dalla difesa, si sosteneva la appropriazione indebita, anziché il furto, la Camera di Consiglio ha dunque ritenuto il furto qualificato. Il Cotti ha saputo oggi quest'ordinanza.

L'invenzione d'una nuova torpedine.

Spezia, 23. — Alla presenza del contrammiraglio Cottolenti e di vari ufficiali superiori della Marina si sono fatti oggi esperimenti di una nuova torpedine inventata dal capitano di fregata Carlo Gozzi. Tale invenzione porterà una rivoluzione sui mezzi di difesa subacqua.

Il Congresso del Libero Pensiero

Dopo tanto rumore fatto in precedenza si è riunito quasi alla chetichella a Parigi il Congresso del Libero Pensiero.

Nella prima seduta plenaria venne adottato il principio di raccomandare al Senato l'approvazione integrale della Legge di Separazione tale come fu approvata dalla Camera. Indi venne discusso il principio della laicizzazione dello Stato, e quello della laicizzazione dell'insegnamento.

A questo proposito il relatore, sig. Ferdinando Buisson, propose la nuova formula, secondo la quale nelle scuole dovevasi impartire l'insegnamento della morale senza Dio, morale spiritualista, antidogmatica ed anticongressuale, morale fondata sulla conoscenza (sic) della natura umana, della solidarietà, dello sviluppo del principio altruistico.

Questa nuova formula venne approvata all'unanimità!!!

Sulla questione, così si esprime il *Debat*, non sospetto di troppo amore per la morale cattolica:

« Non sembra che il Congresso del libero pensiero sia destinato a far troppo

rumore. Il pubblico ormai è disilluso dinanzi a simili trucchate. Oggi ognuno è libero di pensare come crede, quindi un Congresso di liberi pensatori è un assurdo, a meno che in esso non si voglia monopolizzare la libertà del pensiero. E questo è appunto lo scopo di simili congressi dominati dallo spirito anticlericale, spirito che nulla ha di comune coi sentimenti elevati di chi vuole essere padrone del suo pensiero.

Per altro venne affrontata una grossa questione, una di quelle questioni che meritano più studio di quello in uso in simili congressi: la morale senza Dio. Molti congressi si sono già pronunziati in favore di questa morale, senza però riuscire a definirla, senza poterla porre sopra una base solida. Il presente Congresso non ha neppure tentato di fare ciò che fecero gli altri Congressi. Esso si è limitato ad affermarsi sulla falsariga di ciò che disse certo signor Alberto Bayat, che d'ora innanzi la parola « morale » cambierà di significato, e più che essere la morale senza Dio, sarà la morale senza nozione del bene e del male, la morale senza il principio del dovere.

Sarà la morale di tutti coloro che vogliono vivere facendo il loro comodo senza troppi grattacapi.

Ecco i tratti delle deliberazioni finali del Congresso, che giungono per telegrafo da Parigi:

- 1) una mozione tendente ad imporre a ciascuno dei suoi membri che faccia testamento, esigendo i funerali civili;
2) una formula dichiarante che, la guerra essendo un male, gli eserciti pure sono un male.
Dopo una lunga discussione, i congressisti hanno dichiarato di ripudiare il « patriottismo irragionevole » e non ammettono che « un patriottismo ragionevole, pacifico, internazionale, repubblicano e democratico ».

Terribile esplosione

A BORDO DI UNA CORAZZATA

New York, 22. — La caldaia della nave *Bennington* esplose oggi con terribile fracasso. Le conseguenze dell'esplosione furono terribili. Quasi tutte le persone che si trovavano a bordo stissero uccise o ferite. Si crede che di 268 uomini una cinquantina siano morti, tutti gli altri furono feriti.

I feriti vennero salvati tutti, sebbene nel trambusto fossero caduti in mare, e vennero quindi trasportati nei diversi ospedali.

La nave ha avuto una grande falla, che probabilmente la farà affondare.

Il comandante della nave certo Uonni era a terra quando avvenne l'esplosione.

Londra, 12. — Il numero delle vittime nell'esplosione a bordo del *Bennington* è di 39 morti tra cui l'insegna Perry, e 80 feriti, di cui 27 gravemente.

Inoltre si segnalava la scomparsa di 21 uomini.

Secondo il rapporto del comandante, la parte superiore del focolaio di una caldaia scoppiò.

L'esplosione lanciò indietro la parte superiore che entrò in un'altra caldaia, la quale scoppiò a sua volta.

Le opere vive sono distrutte; sarà necessario smembrarle per ripararle, se ciò è possibile.

Un macchinista, che ispezionava la caldaia al momento dell'esplosione non fu ferito gravemente.

Gli ufficiali e gli uomini lavorano al salvataggio; hanno fatto prova di sangue freddo e hanno manovrato le pompe e innalzato la stiva per evitare l'esplosione delle munizioni.

La causa dello scoppio.

Washington, 23. — L'ingegner capo della Marina dice che la spaventosa conseguenza dell'esplosione della cannoniera *Livingstone* sono dovute alle potenti esplosive trovantis nella stiva e che scoppiarono in seguito all'esplosione della caldaia.

chinto di Como e Alvise Molino di Treviso. Per Giovanni Ingegneri di Capodistria (G. usinopoli) era procuratore F. Ancarini di Pampero canonico di Udine; per Antonio Saraceno di Cittanova (Emona) era procuratore il sacerdote di colà Oragio Busino; per Matteo Sanudo vescovo di Concordia, e per vescovo di Baluno eravi Gaspare Pinelli. Finalmente mandarono loro scuse più tardi per speciale procuratore quel di Trento e quel di Trieste.

Indi venne tutto approvato a Roma dalla sacra Congregazione del Concilio.

Continua ad informarci il *Da Renaldis* (o. c. p. 370), che all'ordinazione di prendere tutto il rito romano « si oppose il vescovo di Como, dove il rito aquileiese usavasi da tempo inimmemorabile con l'assenso ed approvazione della Sede apostolica; allegando che il doverlo ora cangiare sarebbe di troppo inceduto ed aggravio a tutta quella diocesi. Non giudicarono però espediente il patriarca né gli altri prelati di alterare in minima parte per questo riguardo la presa deliberazione; tanto più che uniformavasi a quanto aveva sopra di ciò caldamente raccomandato il pontefice Pio V. Quindi è che si restrinse a concedersi al vescovo di Como un anno di tempo, affinché potesse quel clero provvedersi dei libri occorrenti; oltre il qual termine, se non addotasse il rito romano, cadesse nella pena prescritta dal decreto conciliare ».

Così cessò interamente l'antichissimo rito aquileiese, che però aveva poche differenze di forma dal rito romano, che senza difficoltà entrò in vigore appertando l'unità di rito.

Il Volkverein germanico

Nell'ottimo *Ordine* di Como, troviamo un articolo del prof. Rezzara, che dato il momento presente, è bene sia conosciuto anche dai nostri lettori:

« Nell'Enciclica dell'11 giugno p. p. sull'azione cattolica è fatta menzione, con parole di significativo elogio, all'Unione popolare germanica, il cui tipo, coi dovuti accorgimenti il Sommo Pontefice consiglia anche in Italia.

L'Unione popolare per la Germania cattolica (Volkverein dai Katholische Deutschland) deve la sua origine alla iniziativa e alla cooperazione vigorosa del Windthorst, il venerato capo del Centro tedesco.

Egli nel fondarla l'anno 1890 si propose il doppio scopo di far argine alla propaganda socialista e di promuovere e sollecitare le riforme sociali cristiane nei costumi e nelle leggi.

Tracciato in tal modo, semplice e chiaro il proprio compito, il Volkverein si sforzò in ogni tempo di raggiungere, escludendo sempre ogni polemica confessionale data la condizione tutta speciale del popolo tedesco in fatto di religione.

Cristiani protestanti e cristiani cattolici, sul terreno della difesa sociale poterono, in tranquilla coscienza combattere il socialismo ultra potente in Germania e nel volere riforme sociali.

Presentemente i soci dell'Unione popolare germanica sono quasi 400 mila, appartenenti alle diverse classi sociali.

Essa rappresenta, promuove, difende gli interessi sociali di tutte le classi, con larga e opportuna istruzione per mezzo della parola e della pena favorendo tutte le istituzioni e le opere sociali e difendendo tutte vigorosamente non esclusi i sindacati interconfessionali che sono unioni professionali miste di cattolici e di protestanti.

Devesi particolarmente all'azione energica e all'influenza sempre più efficace del Volkverein, se i cattolici tedeschi, senza distinzione di classe, sono diventati pionieri della legislazione sociale nei tempi nostri, inviando al Parlamento gli atleti del Centro, e se con tanto zelo e buon successo, scambievolmente si aiutano nelle associazioni di classe e di mestiere e nelle cooperative.

Così esso previene o prepara ogni discussione, ogni azione parlamentare di indole sociale, ne diffonde la nozione, ne sviluppa il concetto, ne fa conoscere la portata, in guida che il popolo istruito pesa, con matura coscienza, accompagnare, passo passo, l'azione dei deputati politici.

Così facendo, facilmente si capisce che il popolo sia anche istruito intorno ai problemi sociali più urgenti che attendono dal potere legislativo un'equa soluzione.

Preme, dunque, il Volkverein colla sua illuminata, costante influenza sui pubblici poteri, sugli uomini e sulla pubblica opinione, poiché esso ebbe ed ha il coraggio di affrontare e di discutere alla luce del sole tutte le questioni di attualità, che hanno relazione con gli interessi di una o di più classi sociali; agita la pubblica opinione intorno alle medesime e chiede che sieno prese in considerazione secondo giustizia.

In questa sua azione cerca ed ha la cooperazione affettuosa, efficacissima delle varie associazioni, spingendo i cattolici a entrare nei sodali cooperativi, sorti nel seno dei sindacati, avviandoli, in tal modo a conoscere la grande cooperazione e di lavorare per estenderne i benefici.

Riassumendo, il Volkverein considera suo compito particolare e quasi esclusivo di impadronirsi di tutti i problemi sociali d'indole pratica; perciò, dovunque si manifesta il bisogno di una nuova associazione, di un'opera nuova, esso se ne fa promotore attivo e non posa se non quando è riuscito a fondarla e avviarla regolarmente.

Il socialismo tedesco considera il Volkverein come il suo più potente avver-

sario, avendo esso saputo dimostrare, particolarmente nelle elezioni legislative del 1903, la necessità della sua esistenza, la consistenza della sua forza e del suo valore.

Di quali messi si serva il Volkverein per raggiungere i suoi fini e per resistere i risultati così splendidi, discorriamo in altro articolo ».

La situazione in Russia

La chiusura del Congr. degli Zemstvos.

Mosca, 23. — Il Congresso degli Zemstvos approvò la proposta Novossiltsew con la quale, vista la carestia minacciata in Russia, il Governo confida agli Zemstvos provinciali ogni impresa di approvvigionamento affinché sia creata un'organizzazione generale agli Zemstvos per fronteggiare la carestia in modo da soddisfare i bisogni della popolazione.

Il rappresentante di Astrakhan Schmarow propose di formulare una protesta contro la frequenza sempre più crescente delle condanne di morte.

La proposta fu trasmessa a l'ufficio della presidenza.

Si discusse poscia la questione della uguaglianza dei diritti delle donne sotto il rapporto politico. Il congresso lasciò insoluta questa ultima questione finché non saranno modificate le condizioni della vita russa.

Il congresso si è chiuso stamane.

Arresti e deportazioni in massa.

Odessa, 23. — La autorità di Odessa continuano a profittare dello stato d'assedio per operare numerosi arresti ed espellere le persone che professano opinioni liberali troppo avanzate.

Ieri sera quattro redattori della *Novosti*, a Odessa, colla loro mogli vennero arrestati. Rimarranno in prigione fino a domenica; poi saranno espulsi dal Governo di Odessa.

Numerosi esecrati professionisti liberali hanno subito la stessa sorte. Molti sono inviati ad Arkanag ed altri in regioni all'estremo nord della Russia.

Eccidio di contadini.

Odessa, 23. — Nuovi disordini sarebbero scoppiati nella campagna. Nei dintorni di Odessa alcuni contadini di Kartavka si recarono presso un grande proprietario di terre per lagnarsi dei fitti esorbitanti che esigono i fittaiuoli.

Un distaccamento di cosacchi e di fanteria sopravvenuto immediatamente sparò sui contadini uccidendone tre e ferendone undici. I contadini rimasti incolumi riguardarono le loro abitazioni ove la polizia ne ha arrestati 120.

ALLA PROVINCIA

Palmanova.

Grave ferimento

Ieri sera in borgo Udine, fra un maniscalco, ed il falegname Da Santi Antonio, sorse un vivace diverbio per questioni delicate.

Dalle parole, come al solito, passarono ai fatti, ed il *Da Santi* est atto un triangolo, colpì l'avversario sotto l'ascella sinistra dandosi poscia alla fuga.

Data la fulmineità con cui ricevette i colpi, il maniscalco col momento s'incamminò lupo il borgo Udine non accorgendosi affatto dell'accaduto.

Giunto però nei pressi della « Campana d'oro » si sentì a venir meno e come potè fece ritorno all'abitazione, ove in quei pressi stramazza a terra chiamando aiuto.

Raccolto dai presenti venne tosto trasportato all'ospedale. Il dott. Stefano Bertolotti gli riscontrò cinque ferite, quattro al lato sinistro del petto ed una al braccio, tutte molto profonde e con sospetto che qualcuna sia penetrata in cavità.

Il ferito passò una notte agitatissima. Il *Da Santi* si è dato alla latitanza.

vanza il sacrosanto concilio di Trento, e con esso le speciali norme dei sinodi, dietro alle prime mosse di riforma, scorgeva meglio quello che ancora restava per la piena esecuzione dei canoni ecclesiastici. E qui riferisce in proposito quanto ci narra il *de Renaldis* nell'opera citata a p. 874.

« A maggior sostegno della religione cattolica e della disciplina ecclesiastica disposti poi l'instancabile nostro prelati di adunare un altro sinodo diocesano. Rendevasi questo tanto più necessario che restavano tuttavia da pubblicarsi le costituzioni già fatte del concilio provinciale, approvate che fossero dalla santa Sede.

Non mancò egli partecipare la sua intenzione all'arciduca Ferdinando e di pregare a voler permettere che venisse al sinodo anche il clero soggetto al suo dominio, soggiungendo che dopo di questo ne avrebbe tenuto un altro in Gorizia e altrove a suo piacimento, e così di mano in mano alternatamente.

« Si mostrò contento l'arciduca dell'alternativa proposta dal patriarca, ed avvertì con lettere il conte Sigismondo della Torre, suo luogotenente in Gorizia che dovesse insieme al vescovo di Lubiana assistere al sinodo che doveva dopo di questo adunarsi in quelle parti.

« S'intimò pertanto subito il sinodo in Udine (27 luglio 1599) per i primi del mese di settembre, ma poi per diversi rispetti cangiato tempo e luogo, s'intimò di nuovo per i primi di Maggio dell'anno seguente (a. 1600) in Cividale; a cui però non intervenne se non il clero veneto (cioè della parte Veneta della Diocesi), avendo

Cividale

24 Luglio.

Un ribaltamento.

Sabato alle 10.30 ant. il sig. Giovanni Musoni, possidente, si dirigeva verso la sua abitazione a Togliano, con la carrettina tirata da un cavallo.

Strada facendo diede posto nel suo veicolo ad una donna ed a un ragazzo del suo paese. Quando arrivò allo svolto della strada verso Rubignacco, presso la villa Moro, s'imbatte in due carri carichi di ghiaia che gli ostruirono il passaggio.

Il sig. Musoni fermò il cavallo ma questi retrocedendo condusse la carrettina su un mucchio di ghiaia che determinò il rovesciamento della stessa.

Tutte le persone che vi stavano sopra furono travolte sotto il pesante veicolo. Il Musoni ed il ragazzo rimasero illesi ma la donna che è certa Manfreda Maria maritata con Lesa Carlo di anni 63 di Togliano riportò la frattura destra capulare del collo del femore per cui dovette essere trasportata all'Ospedale.

La carretta del sig. Musoni ebbe rotto il timone ed un raggio di ruota.

Consiglio comunale — Nomina del Sindaco.

Sabato sera si raccolse il nostro consiglio comunale. Erano presenti i consiglieri: Abbin, Angeli, Besadola, Carbonaro, Coccani, Marioni, Mesaglio, Moro, Mulloni A., Mulloni G. B., Paclani, Podrecca, Rieppi, Zanuttli. I consiglieri Miani e Paschini scusarono la loro assenza. Unico oggetto all'ordine del giorno era: *Nomina del Sindaco*. Essendo presente il numero legale si procedette senz'altro alla votazione e risultò eletto il sig. Angeli Gio. Batta con voti 12 e 2 schede bianche.

Al nuovo eletto presento l'augurio che l'opera sua abbia a riuscire veramente proficua al nostro Comune.

Ed ora che Sindaco e Giunta sono nominati, altro non resta al Consiglio che porsi con alacrità al lavoro.

AVIARO

23 luglio.

Epizootia cessata — Appalto — Ecclomio esorcismo. L'epidemia asiatica scoppiata negli ovini monticanti sulle nostre melghe, è completamente cessata. La cura predisposta dal veterinario comunale Zucolo dott. Luigi, e confermata dal veterinario provinciale cav. dott. Romano, appositamente qui venuto su interessamento dell'Autorità comun., ha sortito ottimo effetto.

Finalmente il giorno 7 agosto p. v., seguirà l'asta per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione dell'acquedotto per Aviano. Il dato l'asta è di L. 22.232.84. I relativi avvisi furono già pubblicati. E' da notarsi che occorrono parecchie e ripetute sollecitazioni da parte dell'amministrazione comunale per sfruttare la concessione e l'autorizzazione dell'autorità superiore.

Il pro-sindaco dott. Cristofori telegraficamente protestò contro la Società Italiana per l'immissione dell'acqua del canale derivato dal Gallina nel letto del torrente Caprezza. Di fatti l'atto della Società costituisce un grandissimo inconveniente, coinvolgendo la interruzione permanente di cinque strade vicinali che sono indispensabili per lavori agricoli nella campagna di Giais.

Nella protesta, il pro-sindaco diffida che ore non siano adottati d'urgenza i necessari rimedi come costruzioni di ponti provvisori, si fa a luogo ai provvedimenti contingibili ed urgenti di pubblica sicurezza, per impedire l'ulteriore immissione dell'acqua nel torrente ripetuto.

Speriamo che la vertenza possa trovare una soluzione pacifica e che gli interessi comunali così validamente tutelati, possano conciliarsi con quelli della Società Italiana. Faust.

l'arciduca, a suggerimento de' suoi ministri, presa altra deliberazione ».

Questo sinodo così cominciò: « O tre quelle cose che furono sacrate nel nostro primo concilio provinciale e promulgate in questo sinodo, restano poche cose da aggiungere nel presente, ecc. »

Riguardo al battesimo deplorò il crudele delitto dell'epizootia degli infanti, e da le opportune norme da seguirsi.

Determinò parola per parola quale debba essere la formula con cui notare i battesimi sui registri parrocchiali e secondo i vari casi dà cinque formule varianti.

Altre cinque formule varianti secondo i casi dà per la registrazione dei matrimoni, e oltre a queste, alcune altre molto opportune disposizioni sullo stesso argomento per l'osservanza di quanto prescrive il tridentino. In fine vengono poche altre cose sull'asportazione degli olii santi, sul amministrare dei Sacramenti agli infermi, sui tenere i libri e le rendite delle chiese, sulla celebrazione delle Messe legittime e di quelle delle cappellanie; proibisce che le limosine e distribuzioni caritative ai poveri in occasione di funerali allora molto frequentate e solite a farsi per disposizioni testamentarie proibisce, dico, che si facciano nelle chiese.

Così finisce questo breve sinodo, a porta da ultimo la chiusa: « Le soprascritte costituzioni addizionali, per mandato dell'Illustrissimo signor Patriarca predetto furono promulgate nel sinodo diocesano tenuto nella chiesa collegiata di Cividale (nella città di Foro Giulio), il giorno 2 maggio 1600. (Continua).

Sinodi aquileiesi

« Decretiamo che le soprascritte costituzioni prolungate e ricevute nel primo sinodo provinciale aquileiese col consiglio e col consenso dei Reverendissimi Signori Cospicopi nostri, sieno promulgate dai singoli vescovi nel primo sinodo diocesano, e siano messi in esecuzione, per quanto potrà farlo la sollecitudine episcopale.

« Se poi emergerà qualche dubbio sopra di esse, o sulla vera loro intelligenza, la dichiarazione di esso, parlamenti per consenso degli stessi Reverendissimi Signori cospicopi, la riserviamo a noi, fino al futuro sinodo provinciale ».

« La disposizione poi delle predette costituzioni la sottomettiamo al giudizio della Santa Sede, e a nome di questo sinodo aquileiese decretiamo di dondare la confermazione e l'approvazione della medesima, in ogni modo, a laude di Dio onnipotente. Amen ».

Seguono le sottoscrizioni. Al solito i vescovi erano sottoscritti col solo nome. Oltre il patriarca, vescovi presenti erano dieci: e con quell'ordine con cui si sottoscrissero sono: Giorgio Rautgarrel di Pedana, Cesare Nores di Parenzo, Michele (Priuli?) di Vicenza, Giacomo Rovello di Feltrè, Claudio Sozomeno di Pola, Marco Antonio Mocenigo di Ceneda, A. Barto Valerio coadiutore di Verona, invece del titolare Agostino Valerio, Marco Cornaro di Padova, Filippo Ar-

### Tolmezzo

22 luglio.  
Uno scaltrito segretario comunale in Tribunale.  
Colavizza Italo, quarantenne, già commesso esattoriale a Paluzza e corrispondente di giornale di veneziani e credo pur del Friuli di carte, poté arrivare al posto di segretario comunale di Cercivento.

Là, secondo l'atto d'accusa, non sarebbe stato ozioso pur contro testimonianze che lo dipinsero nemico del lavoro. Si sarebbe reso reo di due fatti di peculato, di otto reati di appropriazione indebita, di truffa continuata per altri vari fatti.

Quando capi di non poterla fare più oltre franca, si eclissò, pare nella vostra città, da dove lo dicevano partito per Milano, ma pare che la calda stagione l'abbia consigliato a passare nella refrigerante Svizzera.

Il processo si tenne qui l'altro ieri ma in contumacia; i testi erano i danneggiati. Il Tribunale lo condannò a due anni e due mesi di reclusione a 680 lire di multa e ad altri ammiccoli.

L'Alpino.

### Rigolato

22 luglio.  
La morte d'un mansionario.  
Ieri cessava di vivere, quasi improvvisamente, in Forai Avoltri, suo paese nativo, Don Valentino Vidale nell'età di anni 75. Per quasi cinquant'anni prestò l'opera sacerdotale nel suo paese quale mansionario. I confratelli, parenti ed amici e numeroso popolo gli hanno resi questa mattina solenni funerali. A suo ricordo resta l'altare maggiore in marmo nella sua chiesa. Le preghiere dei buoni valgono a suffragare l'anima del defunto sacerdote.

### Tarcento

22 luglio.  
L'«Ernani» al Sociale  
È stato dato ieri sera contrariamente a quanto pareva promettesse il cartello proavviso. E la fama non è stata smentita. Applausi non mancarono al veramente bravo artista da parte del pubblico che affollava letteralmente l'elegante teatrino e che mostrò di gustare la vecchia ma pur sempre bella musica.  
La soprano Alda De Chiaris ed il tenore Castagnoli furono ammiratissimi, sopra tutti applaudito il baritone Don Carlo per il timbro di voce robusto e pastoso in sintonia; ha dovuto anche ripetere il pezzo oh, de' veri anni miei.  
Così la prima sarà una bella réclama per le altre serate.

### Banchetto

Al direttore dello Stabilimento V. C. S. gli impiegati offerirono un banchetto giovedì alla trattoria Al Leone che tanto buon nome s'è meritata pel servizio inappuntabile. Allegria e brindisi fecero scorrere belle ore ai convitati. Oggetto della festa, il fatto che il laborioso, intelligente e buono direttore riconfermato dalla nuova ditta, ha accettato.

### Ipplis

24 luglio.  
Nomina del Sindaco.  
Ieri qui ad Ipplis fu la nomina del Sindaco. Ad unanimità fu eletto il signor Virginio Bernardis.  
Speriamo che la splendida votazione a consigliere e l'unanimità nella nomina a Sindaco inducano il signor Bernardis ad accettare ed a prodigare la sua operosa ed intelligente attività a pro' di questo nostro comune.

### CRONACA CITTADINA

#### DIARIO SACRO

Martedì 25 — a. Giacomo ap.  
Fiere e mercati della provincia.  
Cividale, Latisana, Martignacco, Paluzza

### Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Prescrizione triennale dei libretti.  
Col giorno 3 agosto p. v. andrà in vigore la disposizione contenuta nell'articolo 1° (1° capoverso) della legge 3 luglio 1902, N. 280, la quale stabilisce che tutte le somme non superiori a L. 1, iscritte nei libretti di risparmio sui quali da tre anni, non siano state eseguite operazioni di deposito o di rimborso, né siano stati presentati per l'annuale verifica, vengano senz'altro, dichiarate prescritte, e devolute alla Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia e l'invalidità degli operai.  
In virtù di tale disposizione, dalla data suddetta le somme di cui si tratta, non potranno più essere rimborsate.  
Quel libretto che non intendessero rinunciare a ciò che loro spetta, dovranno provvedere — prima del 3 agosto p. v. — per la interruzione della prescrizione, sia eseguendo sui libretti operazioni di deposito o di rimborso, sia inviando i libretti stessi al Ministero per la verifica annuale e per l'iscrizione degli interessi maturati.

### I fanciulli al mare.

I fanciulli, della società protettrice dell'infanzia, assegnati alla cura del mare, partirono stamattina alle 4.40 alla volta di Venezia. Erano accompagnati dalla signora Emma Plebani.

### Il formento di ieri a Remanzacco.

Ieri nel pomeriggio i giovanotti Viezzi Noè, Pizzini Ettore, Martincigh Luigi ed Aloise Gianti, si recarono alla sagra di Remanzacco.

Giunti in paese si misero a girare per le diverse borgate. In borgo S. Stefano si scontrarono con un ciclista che alquanto preso dal vino, faceva degli scarti pericolosi. Il Viezzi che precedeva la comitiva, onde avvertire i compagni che si tenessero in guardia, gridò oep, oep. Non l'avesse mai fatto. Il ciclista scese dalla macchina e avvicinato ai Viezzi, con un colpo di rencola lo ferì al braccio.

Recatosi il Viezzi dal medico del paese venne medicato e dichiarato guaribile in otto giorni. Frattanto altre persone accorsero ad avvertire i carabinieri che recatisi sul luogo trassero seco il feritore. Egli è certo Eliseo Siberti da Remanzacco.

### Una scenata al Caffè Corazza.

Sabato sera, verso le ore sei, il signor Morgante di Tarcento stava seduto davanti al Caffè Corazza, assieme ad un suo amico ed un mediatore di cavalli. D'un tratto si avvicinò ad essi il signor Galanda, facendo degli apprezzamenti su di un cavallo del signor Morgante, che egli aveva avuto occasione di vedere.

Ne seguì uno scambio vivace di parole, condite da due sonori ceffoni dattati dai due contendenti.

Per intromissione di alcuni amici e presenti la questione non ebbe seguito.

### La rissa di sabato sera.

Fuori porta Aquileia e precisamente nei pressi del passaggio livello della ferrovia avvenne una violenta rissa.

Nel vicino stabilimento Dal Torso vi era stato un «licof». Verso le 10 di sera gli operai usciti dallo stabilimento erano alquanto brilli.

Una comitiva di essi, giunta che fu presso il casello ferroviario, non sappiamo per quali motivi, venne ad un'alterco. Certo Sgobino Luigi fu G. B. d'anni 48, abitante in Baldassera e Lodolo Lodovico, si azzuffarono. I compagni accorsero e li divisero. Ma nella batosta lo Sgobino era rimasto ferito.

Prontamente soccorso e portato all'ospedale gli furono riscontrate delle contusioni ed escoriazioni al capo ed alla faccia e la distorsione del piede destro. Fu dichiarato guaribile in giorni 15.

### Corte d'Assise.

Udienza ant. del 22 luglio.  
UN'ALTRO OMICIDIO.

Presiede il cav. Sommativa, Giudici avv. Solmi e Cano Serra, Pubblico Ministero cav. Raudi, Canc. Febbo.  
Difensore Bartacchi.

### Interrogatorio dell'accusato.

Il Della Donna racconta, che egli come era solito ogni anno si recò all'estero a lavorare. Nell'anno decorso egli si trovava ad Aalen nel Wütemberg. Ivi conobbe due fornaciari provinciali, Dorigo ed Aviano e ben presto strinse con loro amicizia.

Nel corso dell'annata egli ebbe occasione di prestare al Dorigo diverso danaro. Dovendo recarsi a lavorare in altri luoghi, a mezzo dei suoi compagni di lavoro fece avvertire il Dorigo che lo rimborsasse.

Questi promise che lo avrebbe rifuso del credito nella sera stessa.  
Nella sera ritornato dal Dorigo, lo trovò assieme all'Aviano. Chiestogli il saldo del suo avere, il Dorigo cominciò ad insultarlo. In seguito a ciò avvenne uno scambio di pugni.

— E'avete bevuto?  
— Avevo bevuto della birra e del vino.  
— Foste voi a dare per il primo i pugni?  
— Non potrei dirlo. Mi ricordo solo che ad un certo momento, impugnato un tubo di ferro che stava su di un banco, colpì il Dorigo. Quindi preso il treno andai a Monaco e di là in Italia.

(Udienza pomeridiana)  
Il cancelliere dà lettura del rapporto dei gendarmi di Aalen sulla rissa avvenuta nella fornace e delle altre indagini fatte dalle autorità del Wütemberg.

Continua l'interrogatorio dell'accusato in relazione agli esami scritti e il presidente gli muove parecchie contestazioni sui suoi giri all'estero e in Italia dopo il fatto.

L'accusato dice che egli parte in cerca di lavoro, ignorando la morte del Dorigo, e che non ricorda di aver colpito il suo avversario con un tubo di ferro perchè era stordito dalla birra bevuta e dal pugno ricevuto dal Dorigo.

1 testi  
Degli otto o dieci testi d'accusa è presente uno solo, certo Avian Luigi da Valvasone, gli altri si trovano tutti all'estero.

L'Avian si esprime malamente, la sua deposizione porta poca luce al processo. Il teste dopo una confusa descrizione dei precedenti del fatto racconta d'essere accorso in aiuto del ferito.

— Il Della Donna era pentito del fatto?  
— Certo gli dispiaceva.  
— Che tipo è l'accusato?  
— Quando è bevuto è un attaccabrighe, ma noi che lo conoscevamo non si faceva calcolo alle sue parole.

— Cordazzo don Antonio arciprete di Valvasone. Conosce il Della Donna da molti anni. Sa che fosse affetto da malattia nervosa. Il suo contegno era strano e anormale.  
Pavan Zucchetto Maria. Conosce il Della Donna. Dice che quando è bevuto vien colto da convulsioni. Quando ritornava in sé non si ricordava più dell'accaduto.  
Una volta raccontò d'essersi trovato in sogno a S. Vito.

Bagatto Luigi da S. Vito al Tagl.  
Conosce egli pure il Della Donna, perchè frequentava il suo esercizio. Una sera si addormentò appoggiato ad una tavola.

Poi si alzò gridando che tutti lo tradivano e si scagliò contro la gente che lo lasciò fare perchè lo conosceva per individuo strano e come sonnambulo.

Avoleto Vincenzo di Valvasone, conferma che l'imputato aveva un contegno strano, era preso da convulso, gestiva e quando aveva dormito, faceva dei moti incomposti, dando pugni sulle tavole.

Quattro anni fa una sera, cadde per terra improvvisamente, ed era preso da convulsioni.  
Anche quando non era ubriaco veniva colto da convulsioni.

Vacher Marco guardia campestre di Valvasone.  
Pres. Che tipo è il Della Donna.  
Vach. Un buon ragazzo. Andò all'estero da ragazzo. Suo padre fu assassinato all'estero e depredato. Commetteva stranezze facendo ridere i passanti. Se beveva era violento. Una sua sorella è morta di meningite e una sua zia morì al manicomio.

Pistor Melchisedeco di Valvasone depone nello stesso senso.  
Pascuto Pietro fu Carlo d'anni 56.  
Fu all'estero col l'accusato. Tre anni fa gli cadde un mattone sul capo. Durante la notte buttava per aria il materasso e faceva gran confusione. Alla mattina nulla ricordava.

Il teste scrisse alla madre sul contegno strano del Della Donna.  
Battocletti Nicolò depone su cose note. L'udienza è tolta alle 17, e rimandata a mercoledì.

### Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 22 luglio 1905.  
Cambi (obsoletti - a vista).  
Francia (oro) L. 100.—  
Londra (sterline) » 25.14  
Germania (marchi) » 122.88  
Austria (corone) » 104.65  
Pietroburgo (rubli) » 264.85  
Rumania (lei) » 98.55  
Nuova York (dollari) » 5.16  
Turchia (lire turche) » 92.77

### Stato civile

Bollett. settim. dal 16 al 22 luglio.  
Nascite  
Nati vivi maschi 9 femmine 9  
» morti » 1 » —  
Esposti — —  
Totale N. 19

### Publicazioni di matrimonio

Eugenio Della Vedova impiegato con Teresa Tomasina casalinga — Giovanni Lenarduzzi carpentiere con Lucia Pitacco zolfanellaia.

### Morti a domicilio

Maria Petris-Panzari fu Giuseppe di anni 75 serva — Virginia Modonutti di Giuseppe di mesi 11 — Sergio Miani di Pietro-Arturo d'anni 1 e mesi 1 — Oreste Pustel-Buccini fu Giovanni d'anni 52 lavandata — Nicolò Rumignani fu Giuseppe d'anni 79 macellaio.

### Morti nell'Ospedale Civile

Rosa Maruzzi fu Luigi d'anni 13 settaletta — Antonio Cantarutti fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Luigi Simonig fu Francesco d'anni 25 studente — Giuseppe Albrich di Giuseppe d'anni 1 — Maria Pascoli-Ortis fu Giacomo d'anni 56 serva.

### Morti nel Manicomio Provinciale.

Elisa Perocco fu Eugenio d'anni 51 negoziante.

### Morti nell'Ospizio Esposti

Alfredo Raossi di mesi 3 e giorni 9.  
Totale N. 12 — del quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

### Fra libri e riviste

E. Sienkiewicz. Andiamo a Lui! Novella storica del tempo di Cristo. Nuova versione del prof. E. Salvadori. — 1 vol. in-16 — L. 0,50.

Questa novella densa di pensiero e di sentimento, è degno prologo al Quo Vadis e, infatti, precedette nel tempo e nella preparazione psicologica il meraviglioso capolavoro del grande autore polacco. E come il Quo Vadis è il migliore dei suoi molti romanzi, così Andiamo a Lui! è la migliore delle molte novelle scritte dal Sienkiewicz. Quanta efficacia di descrizioni, di ricostruzioni storiche e di analisi psicologica nelle brevi pagine di Andiamo a Lui! In esse palpita la vita di Roma e di Gerusalemme nei giorni nelle ore, che precedettero il compimento del gran sacrificio sulla Croce, e destano nel cuore di chi legge una soave profonda commo-

zione.  
Andiamo a Lui! esaurita la prima edizione, torna a pubblicarsi in nuovo ed elegante testo tipografico, e verrà accolta con quel favore, con quell'entusiasmo che giustamente si merita la più bella e la più interessante delle molte novelle uscite dalla feconda penna di Enrico Sienkiewicz.

### Estrazione del R. Lotto

	del 22 luglio 1905				
VENEZIA	41	51	55	62	12
BARI	86	5	17	4	7
FIRENZE	80	57	32	89	64
MILANO	60	16	14	4	77
NAPOLI	42	23	71	68	2
PALERMO	8	65	90	58	80
ROMA	22	13	16	66	23
TORINO	82	71	75	54	30

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

**Oli d'Olive per Famiglia. Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.**  
Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

**Gabinetto dentistico CESARE CRACCO**  
Direzione medico-chirurgica  
Estrazioni senza dolore  
Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI  
UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE  
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**Casa di cura chirurgica**  
del  
**Dott. Metullio Cominotti**  
VIA CAVOUR N. 5  
Tolmezzo  
Malattie chirurgiche e delle donne  
Consultazioni tutti i giorni  
eccettuati il martedì e il venerdì

**FERRO-CHINA BISLERI**  
L'uso di questo farmaco è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligiemie e segnatamente nella cachessia palustre».  
Volete la Bismarck?  
Dott. P. BISLERI & C. MILANO

**Acqua di Nocera Umbra**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque  
P. BISLERI & C. MILANO.

**Dentista R. AFFAELLI**  
Chirurgo  
Dentista  
Estrazione denti senza dolore  
Denti artificiali ultimo sistema  
della Scuola di Vienna  
PIAZZA S. GIACOMO, 3

**Dott. Giuseppe Sigurini.** CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)  
Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.**

**Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon**  
MEDICO CHIRURGO  
Cura della bocca e dei denti  
Denti e dentiere artificiali  
Udine, Piazza del Duomo numero, 3.

**L. Cuoghi**  
UDINE — Piazza del Duomo — UDINE  
Grande Deposito  
PIANOFORTI ORGANI  
Armoniums, Plani melodici



**Gabinetto dentistico CESARE CRACCO**  
Direzione medico-chirurgica  
Estrazioni senza dolore  
Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI  
UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE  
N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**Eccezionale occasione di favore**  
per il Rev. Clero e Spettabili Fabbricere  
Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovati per modicità massima di prezzi:  
14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.  
2 BRACCIALI per lampade in ferro battuto della sporgenza di m. 0.95.  
UNA STATUA della B. V. in cartone romano dell'altezza di m. 1,45.  
Altra statua simile alta m. 1,05.  
3 POLTRONE a rate per Servizio Divino.  
4 CEROFERARI (Doppiere) di stile moderno, dorati in oro di zecchino.

**Un grandioso e ricchissimo Padiglione d'Altare**  
in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati  
Effetto sorprendente.  
Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

**Ultima novità sensazionale LA FONOLA**

Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.  
Attestati d'elogio  
di tutti i più celebri musicisti del mondo.  
Rappresentanza per tutto il Veneto **Camillo Montico**  
Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

**Deposito Vino Cantina Papadopoli**  
unico Deposito e unica Rappresentanza  
Via Cavour 23  
Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.  
— Servizio a domicilio —  
Il Rapp. G. Rizzotto

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

Al Rev.<sup>mo</sup> Clero e Spettabili Fabbricerie

ANTICO LABORATORIO  
Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiose

**PIETRO BERTOLI**  
S. DANIELE (Friuli).

Si eseguono:  
STENDARDI — GONFALONI — BALDACCHINI — POLTRONE  
OMBRELLE pel SS. — BANDIERE PER SOCIETÀ.

Si fabbricano:  
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI — ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro  
Si garantisce ogni lavoro.

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:  
LABORATORIO BERTOLI — S. Daniele.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

ACQUA  
**CHININA-MIGONE**  
PER  
CAPELLI E BARBA

**SUCCESSO MONDIALE**  
VENDITA 5.500.000  
ANNUA BOTTIGLIE

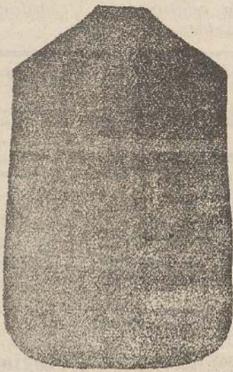
DEPOSITO GENERALE  
**MIGONE & C.**  
PROFUMIERI  
MILANO - VIA TORINO, 12  
Si vende in tutto il Mondo  
dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE  
MIGONE & C.  
MIGONE & C.  
MIGONE & C.  
MIGONE & C.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



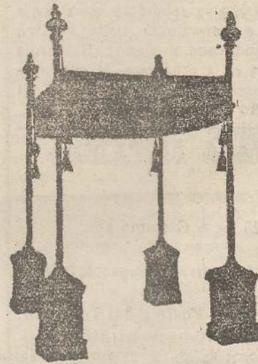
Pianeta Dam. seta L. 24  
Tonicelle > 48  
piviale > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

